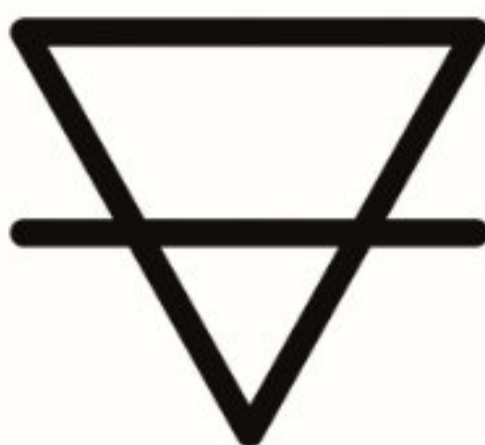




TERRA



EDITORIALE

di Marco Scataglini

Dei quattro elementi alchemici, la terra è di sicuro il più concreto, quello su cui tutti noi poggiamo i piedi. Anche se coperta da asfalto o cemento, da prati o boschi, o anche dall'acqua di laghi e fiumi o del mare, tuttavia è pur sempre la roccia a costituire la base di tutto ciò che conosciamo. Dunque è anche la base della nostra stessa esistenza.

La terra è qualcosa a cui però pensiamo di rado, forse proprio perché solo in alcune occasioni possiamo ammirarla direttamente: quando facciamo una gita in montagna, e allora la roccia ci appare nuda in tutta la sua grandiosità, o in certi periodi dell'anno quando i lavori agricoli privano i campi della copertura vegetale, e allora il suolo - frutto della degradazione delle stesse rocce che formano le montagne - lo scorgiamo con evidenza, o infine in presenza delle cave, quando l'uomo rimuove ogni ostacolo per accaparrarsi la roccia e utilizzarla per i propri fini.

Tutte queste occasioni per ammirare e dunque fotografare e mostrare agli altri la "terra" sono state colte dai nostri autori, come **Liana Fanucchi** che ha ripreso la catena montuosa delle Apuane, le stesse dove si trovano le cave fotografate da **Vasco Baldini**; sempre in montagna **Michael Sprenger** si è dedicato ai massi erratici, quelli trasportati dai ghiacciai, gli stessi a cui si deve anche l'erosione che poi crea i piccoli sassi, di solito di forma appiattita, che molti escursionisti amano disporre in pile ordinate, chiamate "*ometti*", che hanno attirato l'interesse di **Paola Morsoletto**.

La roccia può anche diventare un campo di gioco per gli esseri umani, grazie allo sport dell'arrampicata, come dimostra **Giuseppe Arena**, mentre una cava di tufo dismessa può servire allo stesso scopo, basti guardare il progetto di **Emanuele Dettori**.

Le rocce sono ovviamente sinonimo di evoluzione geologica del territorio, e quale elemento più dei fossili può dimostrarlo? sembra chiedersi **Beatrice Bramucci**. Ambienti una volta sottomarini oggi si trovano a migliaia di metri di quota, ovvio che un tempo tutto questo lasciasse interdetti i viaggiatori, i quali rimanevano affascinati anche dalla bellezza dei colori dei massi, se solo si esaminava con attenzione. Questa multicolore bellezza è ben evidenziata nel lavoro di **Elena Ferracini** o in quelli di **Donatella Cursi** e **Mara Culicchi** che scendono più in dettaglio e ci mostrano le forme e le piccole erosioni delle rocce. A quelle vulcaniche si sono invece dedicati **Roberto di Stefano**, che ne coglie le forme singolari, **Mariano Eugenio Rizzuto** che ce ne mostra le *textures* e **Daniela Donegà** che invece preferisce posare lo sguardo sui paesaggi assolati e quasi privi di vegetazione dei vulcani.

Alle cave si dedicano **Mariagiulia Amaldi** e **Rolando Hirsbrunner** che esplorano le cave di granito delle Alpi.

Ovunque ci siano rocce c'è sempre l'erosione: la natura tende a costruire ma anche a distruggere, in un ciclo senza fine e nel fare questo agisce come un sapiente scultore, il cui scalpello è magari il vento, come nelle foto di **Daniele Algranati**, o l'acqua come nel progetto di **Giulio Milion**. O entrambi, come nel lavoro di **Caterina Romei**.

Sempre all'acqua, che agisce sulla tenera creta, si devono le formazioni calanchive, di grande suggestione, come ci mostrano **Giuseppe Bottelli**, **Moreno Gremoli** ed **Enza Merazzi**. Molto spettacolari anche le erosioni sulle terre rosse fotografate da **Lauro Gianfranco Onnis**.

Oltre che con le cave, l'uomo agisce sulle rocce scavandole per creare ipogei, a volte per uso sacrale, a volte anche abitativo: nel progetto di **Alessandra Natali** cogliamo proprio questo aspetto, mentre in quello di **Antonio Scarfò** vediamo la versione naturale di simili strutture, le grotte, a loro volta un tempo utilizzate come rifugio dall'uomo primitivo.

Nell'ultima parte del libro vediamo la "terra" vera e propria, quella che nasce dal lavoro degli agenti atmosferici che trasformano le rocce in sabbia, in sassolini, in limo, in fango, tutti soggetti scelti da **Giorgio Alfieri**, che si concentra sulle orme lasciate sul suolo, **Giorgio Bianchi** che osserva frutti e foglie che cadono sul terreno e lo rendono fertile, **Chiara Pedalino** che si dedica alle tessiture o **Ketty Merlin** ai margini di questi ambienti, **Tiziano Pellegrini** che ci mostra la nuda terra lavorata per scopi agricoli, **Pietro Arditi** che osserva le tracce della vita che si rinnova nel terreno, **Monica Saba** che fotografa il fango, **Monica Vintaloro** che esegue osservazioni sul terriccio di un sentiero e **Monica Ghirlanda** che in generale osserva l'effetto delle attività umane sul suolo.

Chiudiamo dove la terra sembra finire, dinanzi al mare, con una serie di progetti dedicati alle coste e alle formazioni geologiche che rappresentano i confini del "nostro" regno solido, che si deve arrendere a quello liquido. **Chiara Ragona** e **Francesca Montanari** ci mostrano la spiaggia, di ciottoli o sabbiosa, mentre **Massimo Lucenti** e **Andrea Murru** si dedicano alle "colonne" di roccia che assumono a volte forme bizzarre, che richiamano in parte quelle delle montagne da cui il nostro viaggio è partito.

ROCCIA MADRE

Liana Fanucchi





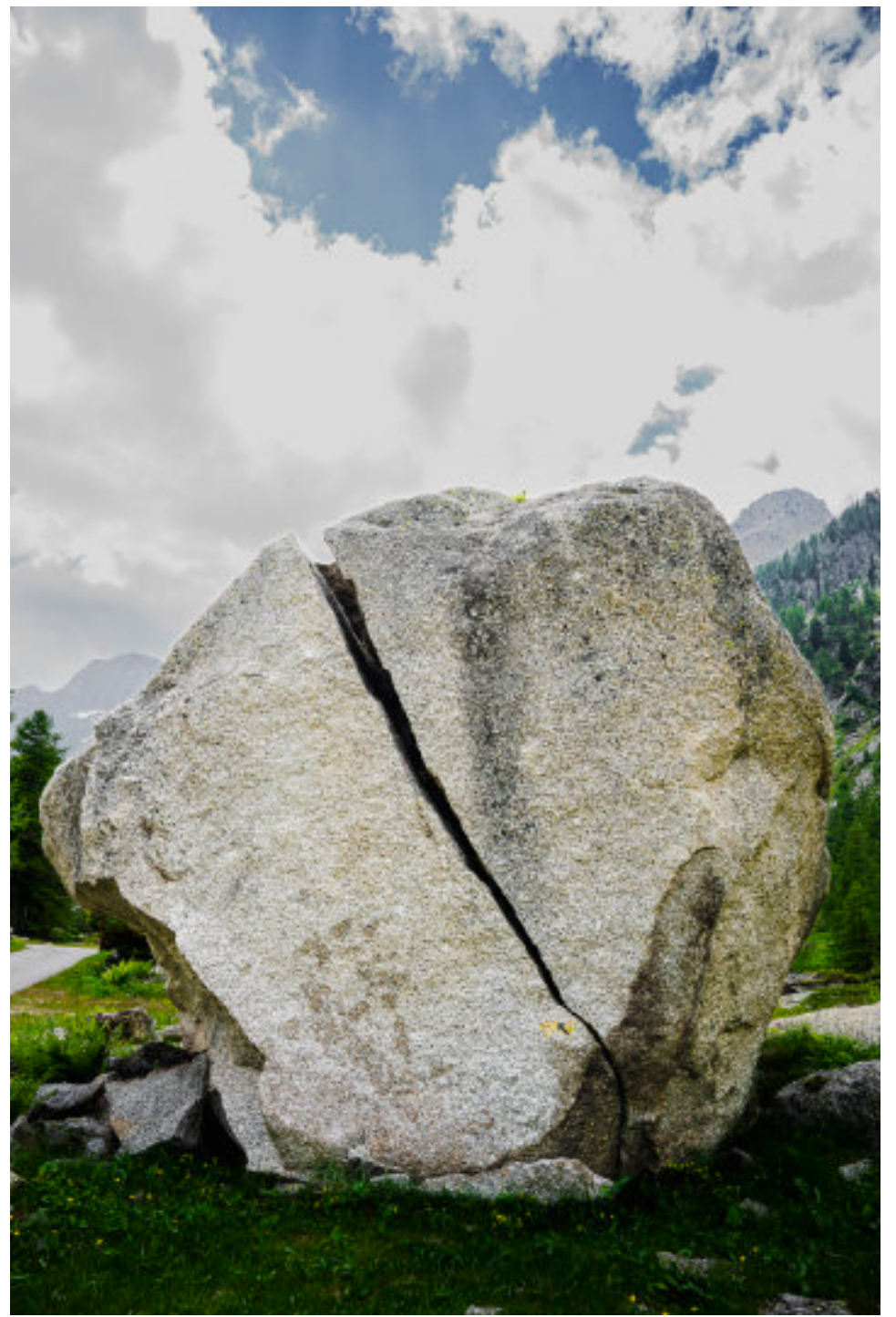


MASSI ERRATICI

Michael Sprenger







OMETTI

Paola Morsoletto



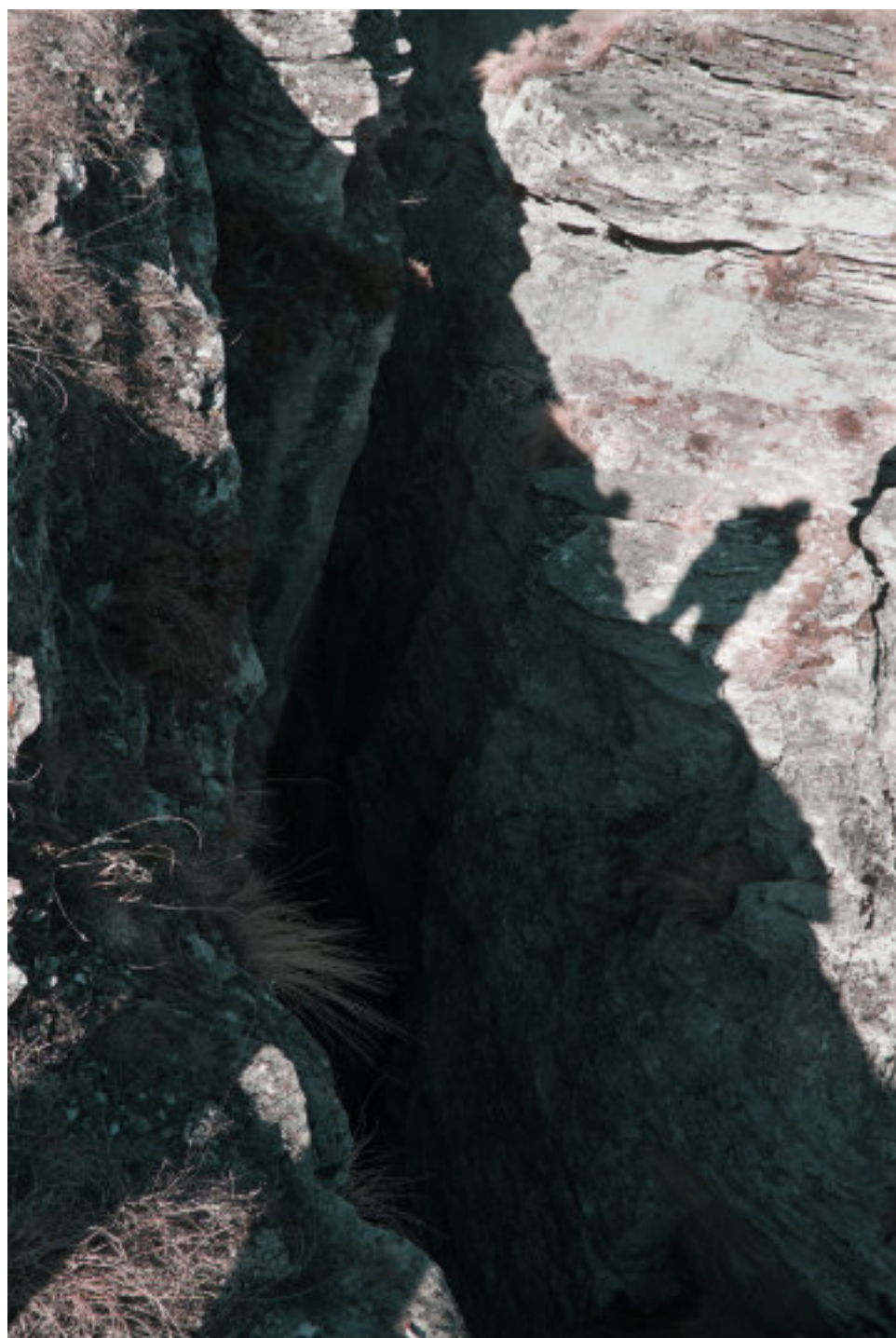




Giuseppe Arena

PARETI









FOSSILI

Beatrice Bramucci

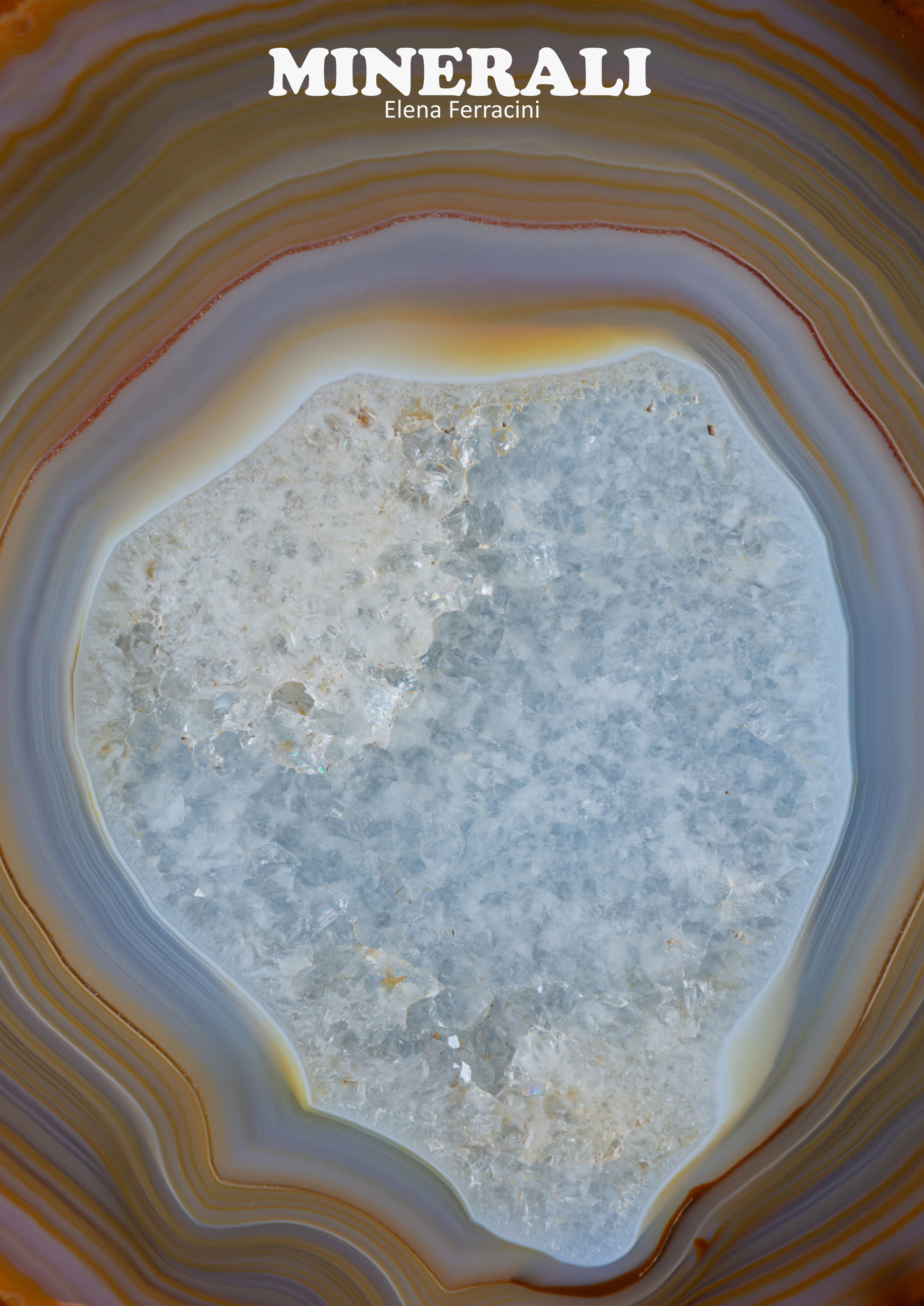


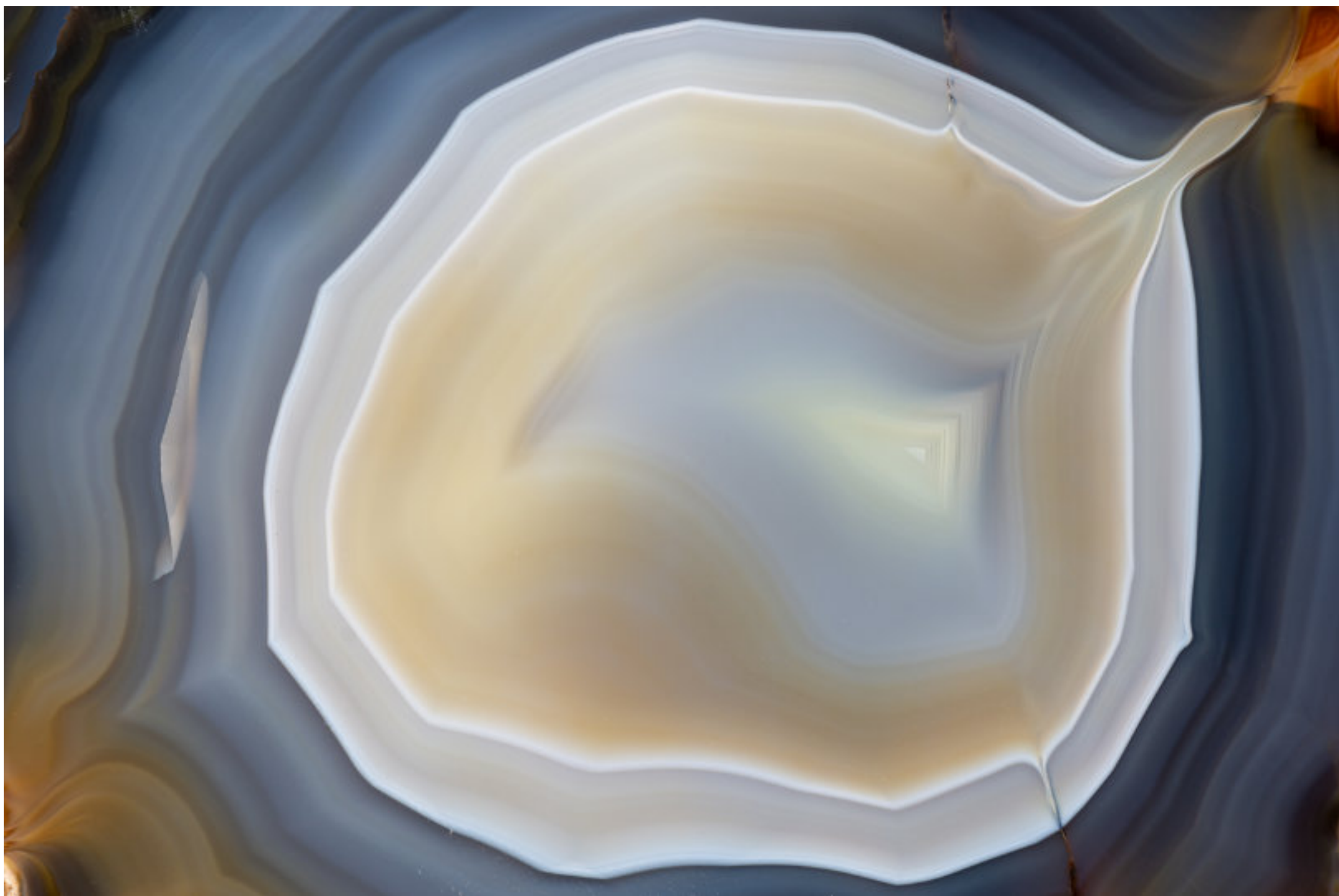
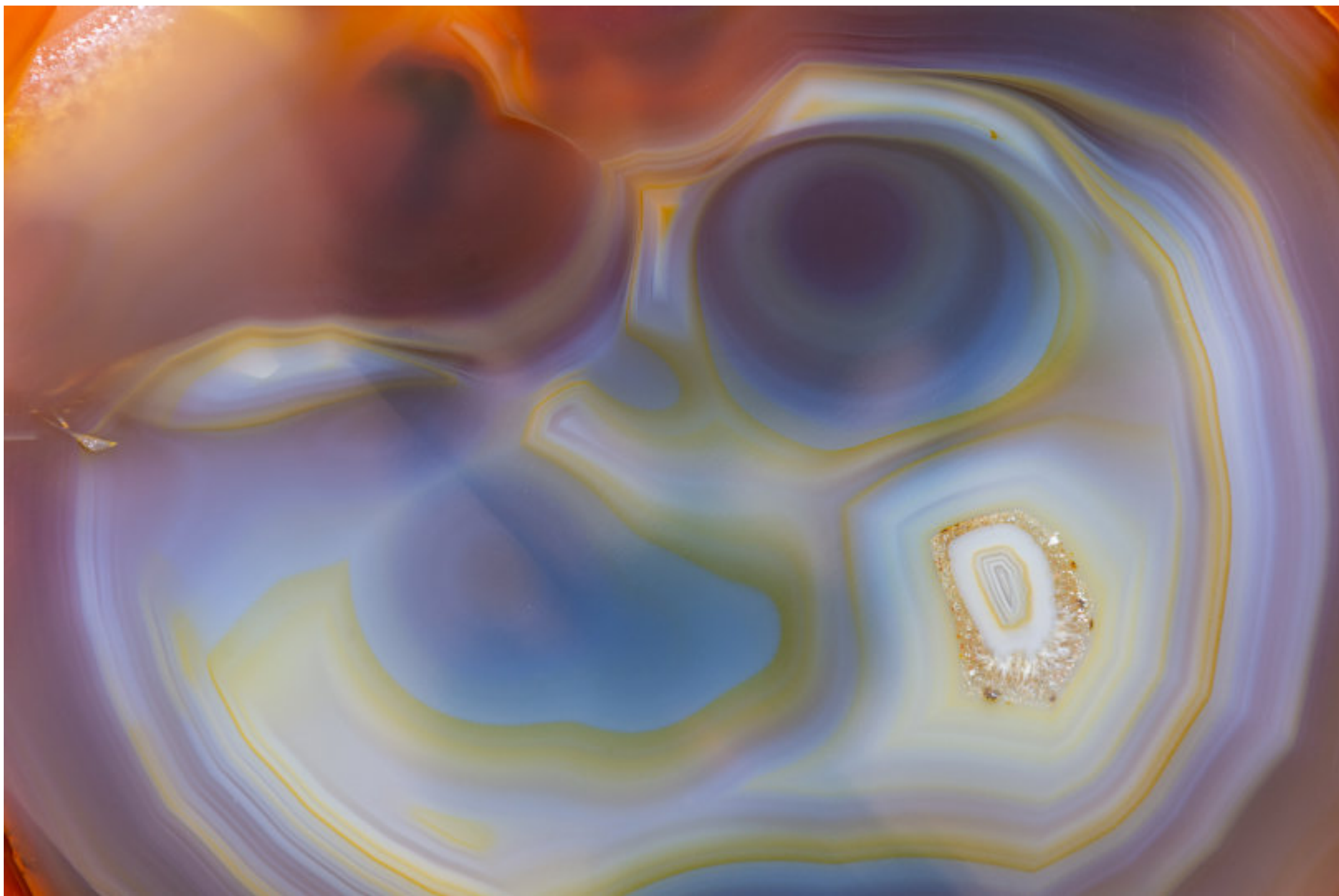


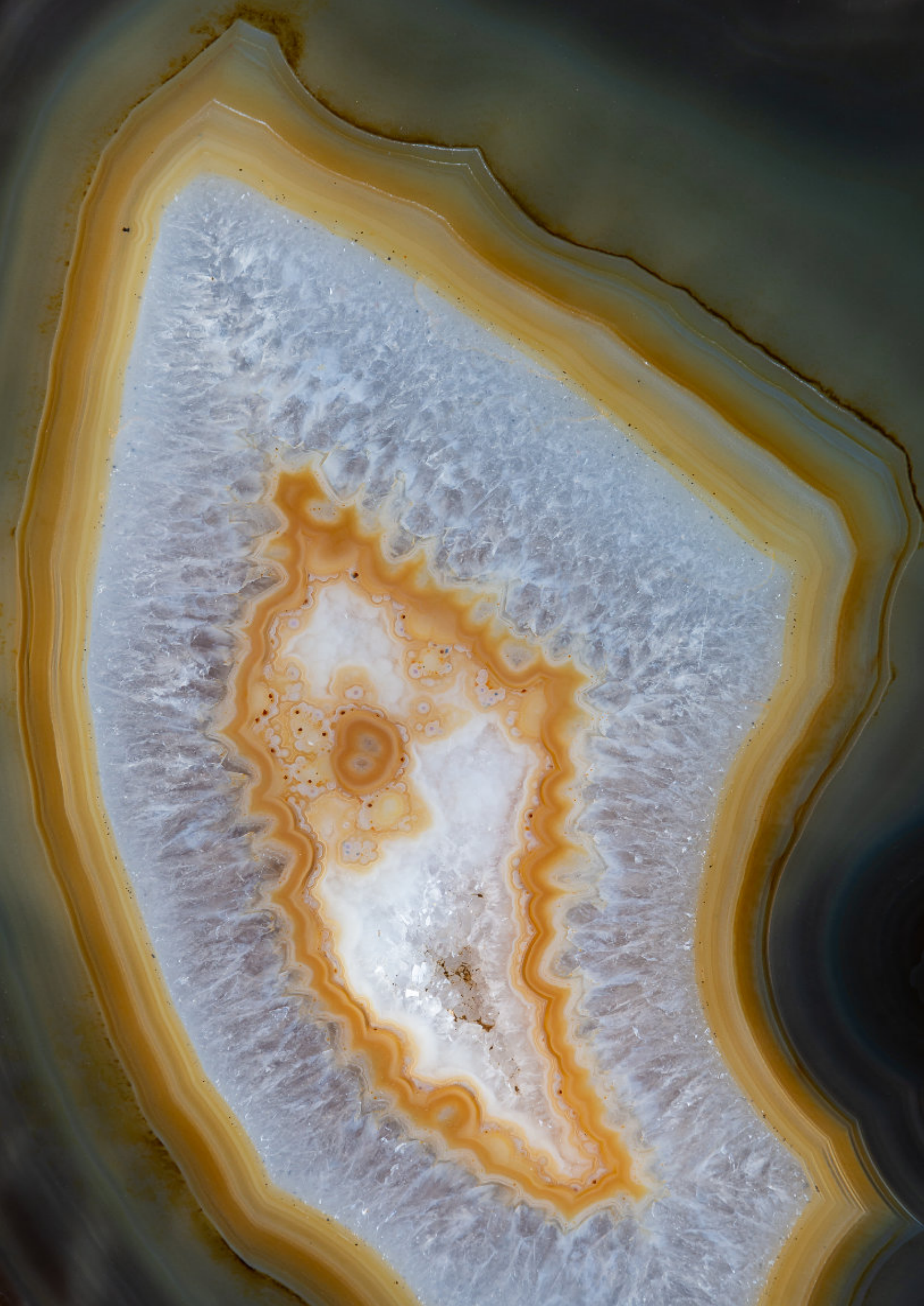


MINERALI

Elena Ferracini









Donatella Cursi

OSSERVAZIONI IN MACRO





DEMONI

Roberto Di Stefano







TERRA VULCANICA

Mariano Eugenio Rizzuto







TERRA BRUCIATA

Daniela Donegà







STRATIFICAZIONI

Enza Merazzi







RESTI DI CAVA

Mariagiulia Amaldi







GRANITO

Rolando Hirsbrunner







TAGLI

Emanuele Dettori







MARMO

Vasco Baldini

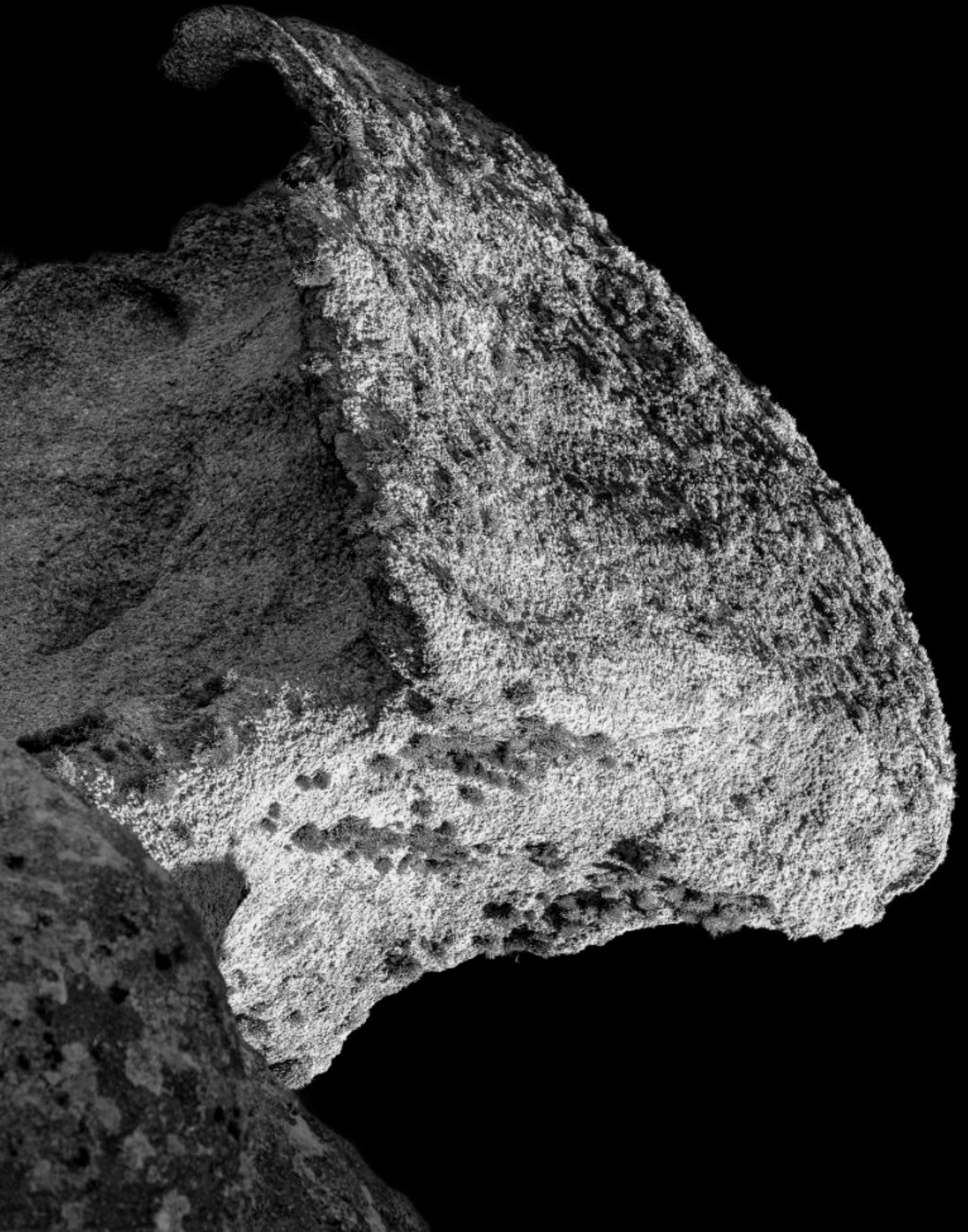


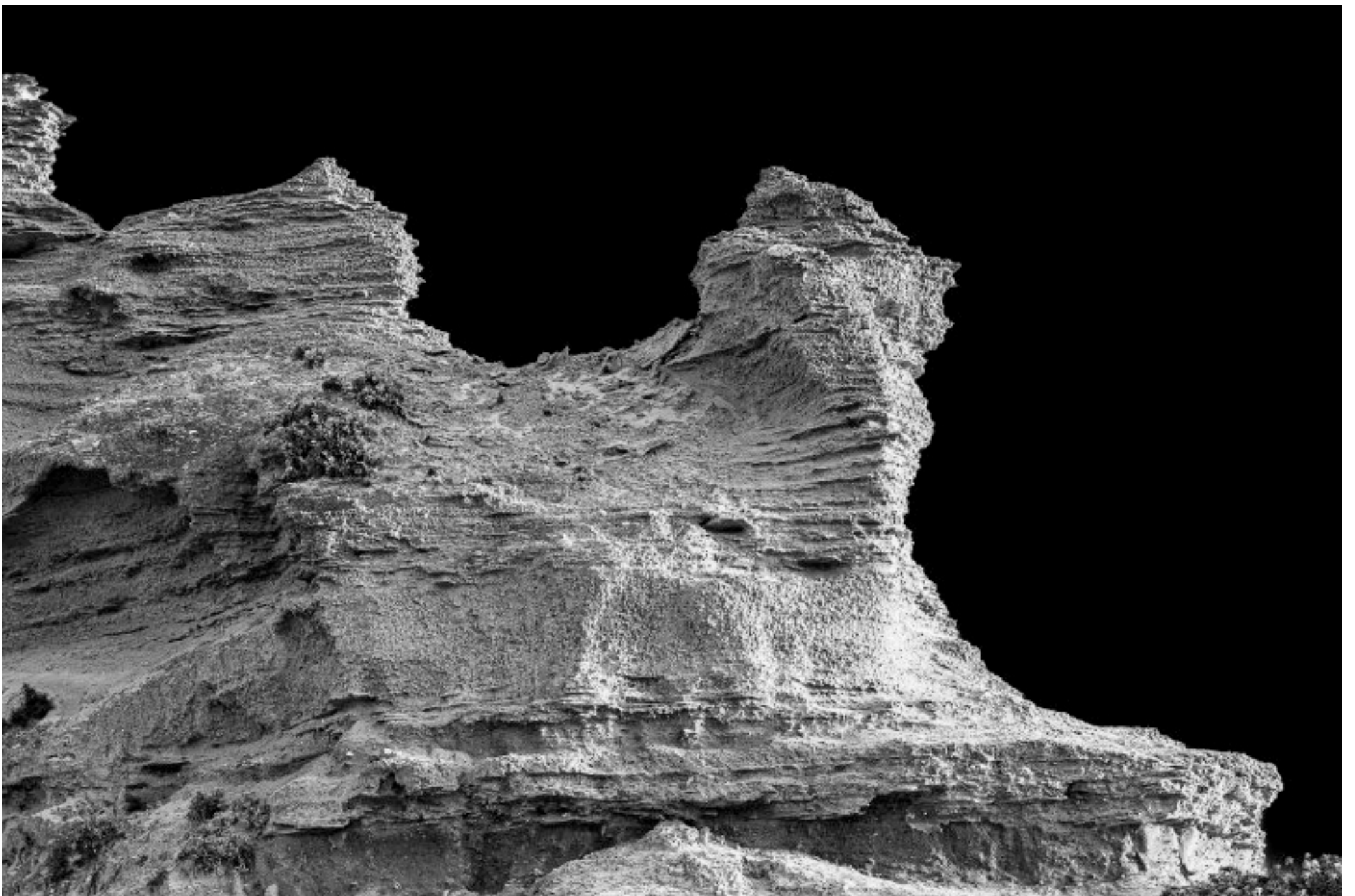
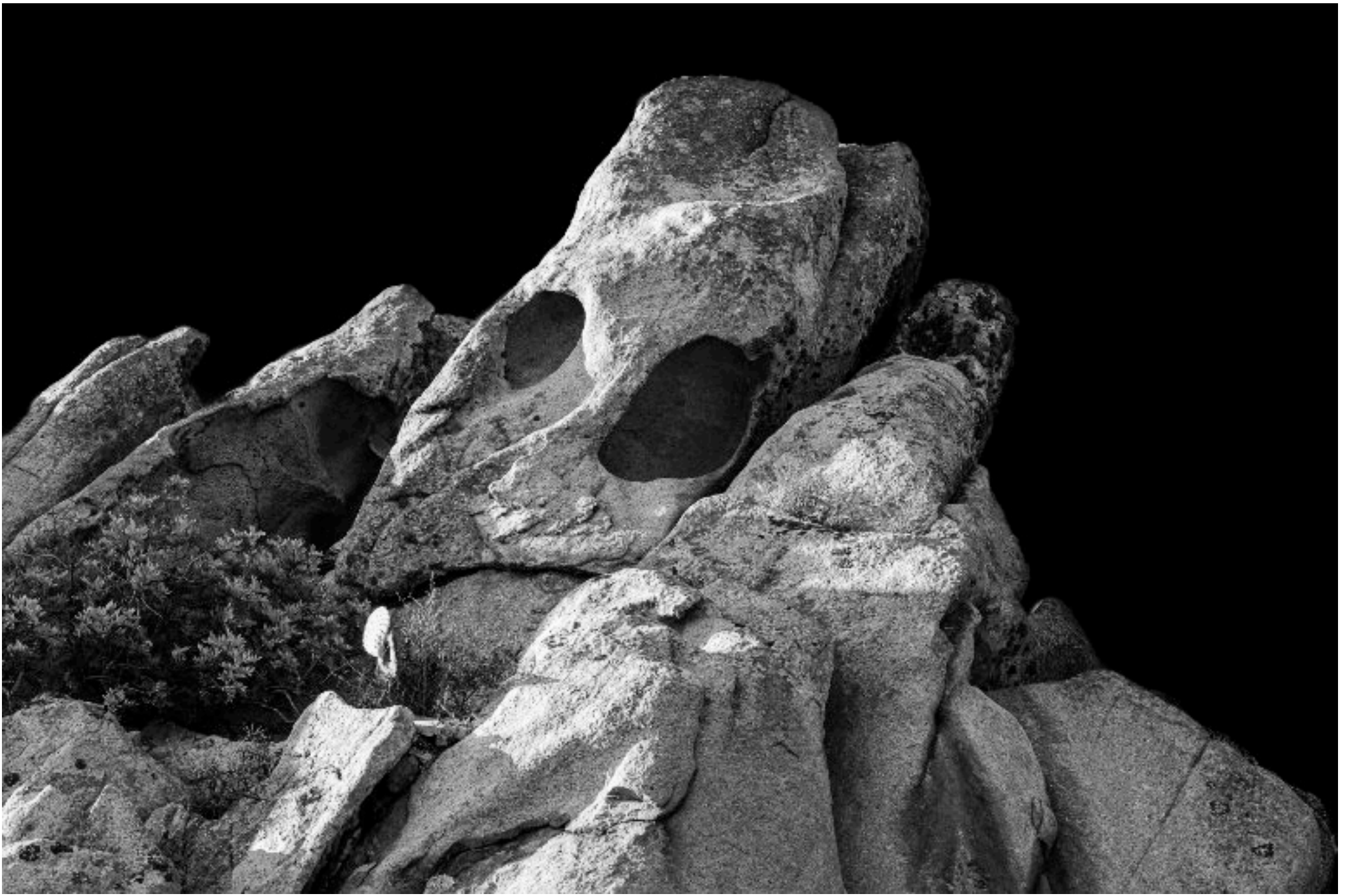




METAMORFOSI

Daniele Algranati









CORROSIONE

Giulio Milion





RUGHE

Giuseppe Bottelli







EROSIONI

Moreno Gremoli







TERR(A)RT

Mara Culicchi



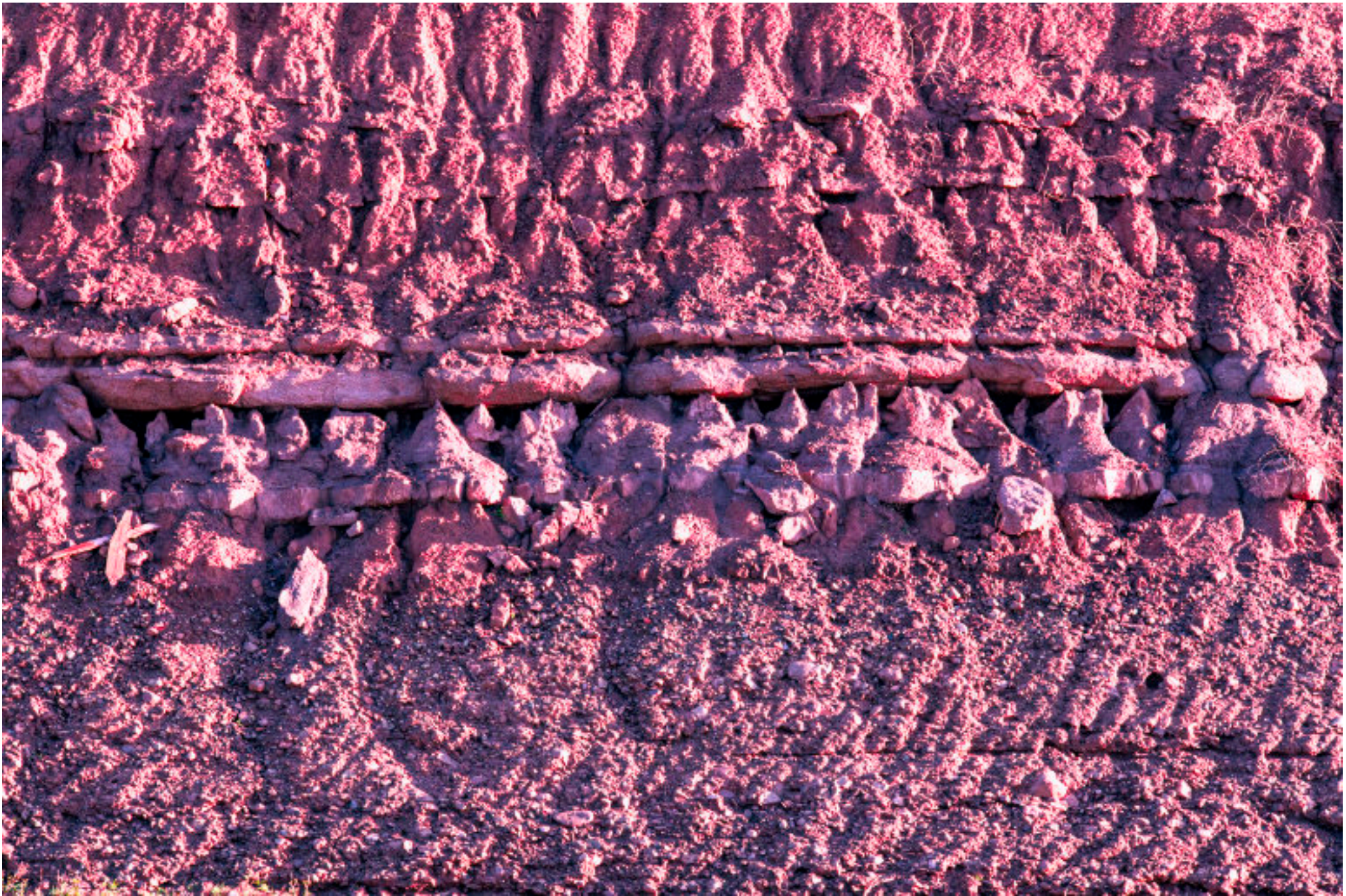




Lauro Gianfranco Onnis

TERRA ROSSA





IPOGEI

Alessandra Natali







GROTTE

Antonio Scarfò







ORME

Giorgio Alfieri







A TERRA

Giorgio Bianchi









Chiara Pedalino

TESSITURE







MARGINJ

Ketty Merlin





Monica Ghirlanda

SUOLO







IL SENTIERO

Monica Vintaloro





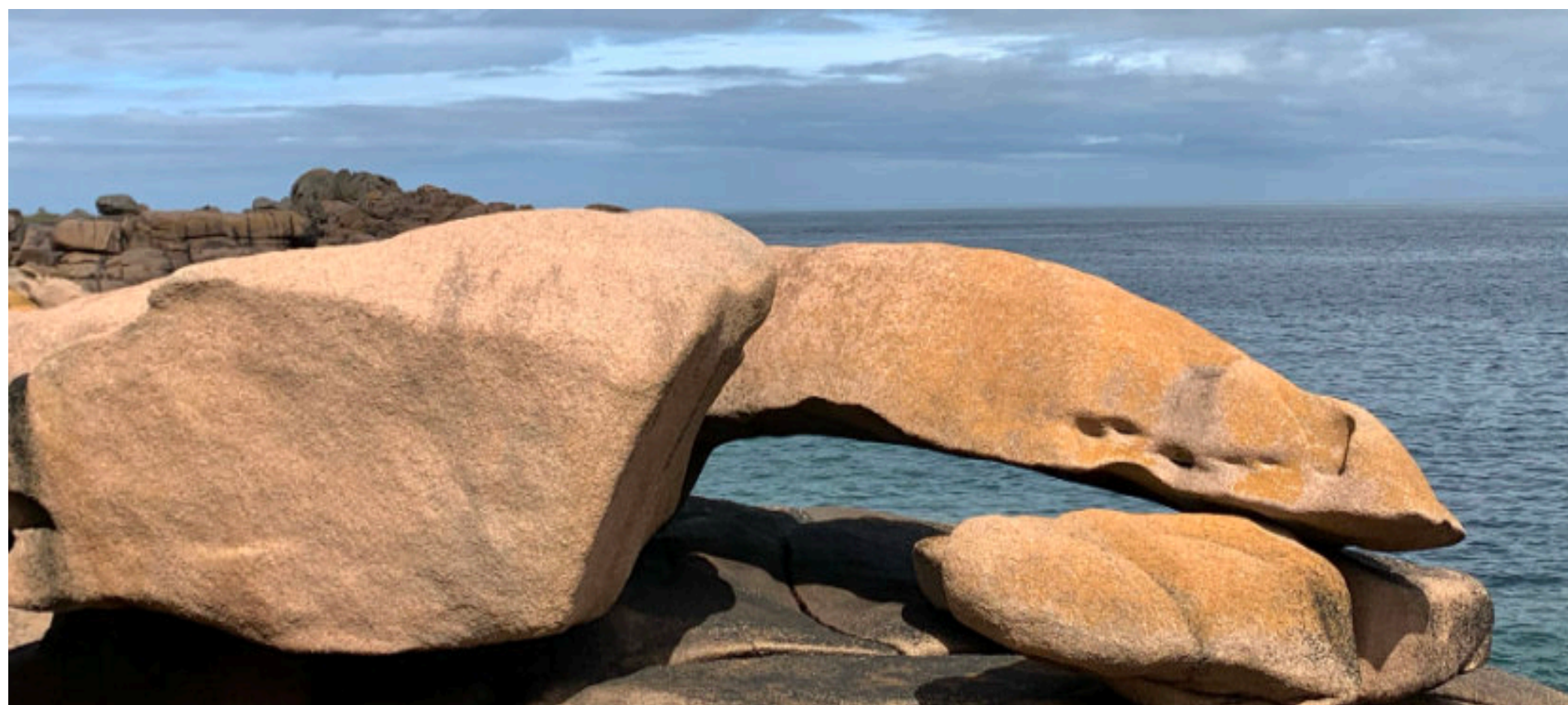


Caterina Romei

ROCCE







LA NUDA TERRA

Tiziano Pellegrini







TERRA VIVA

Pietro Arditi









Monica Saba

FANGO

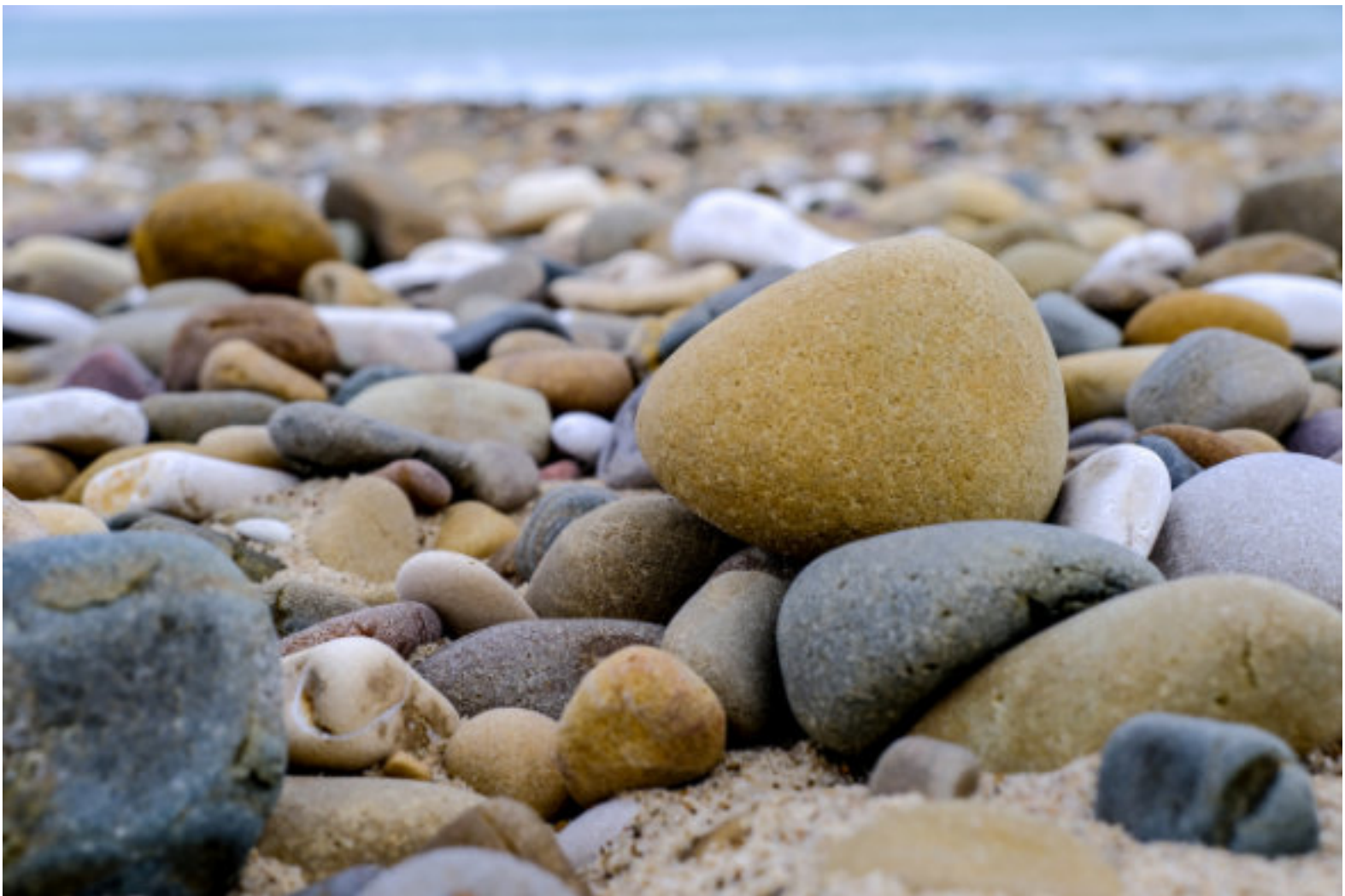


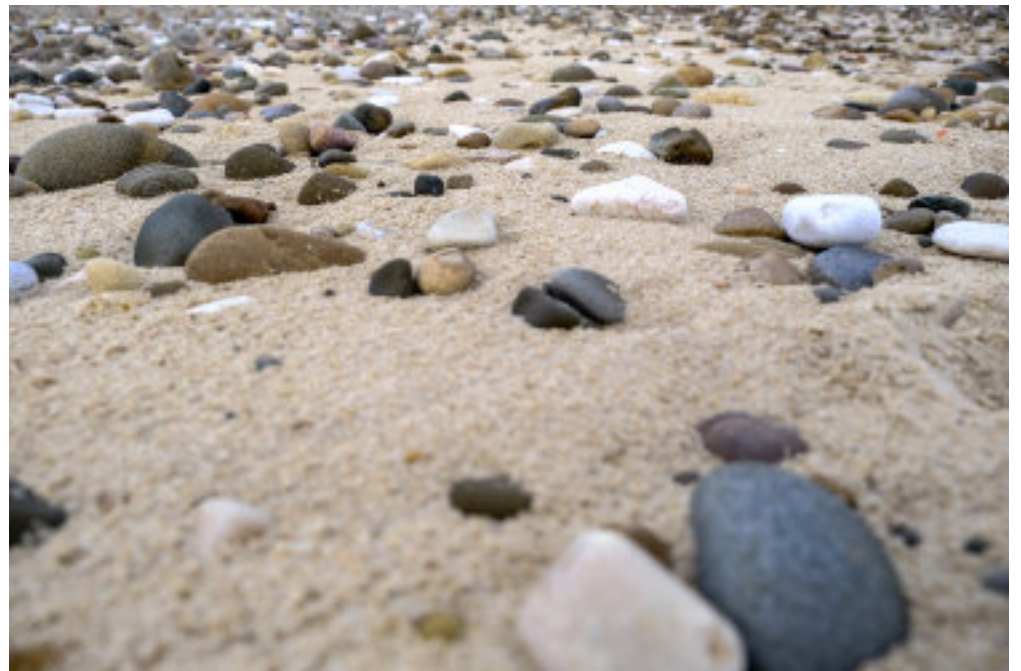
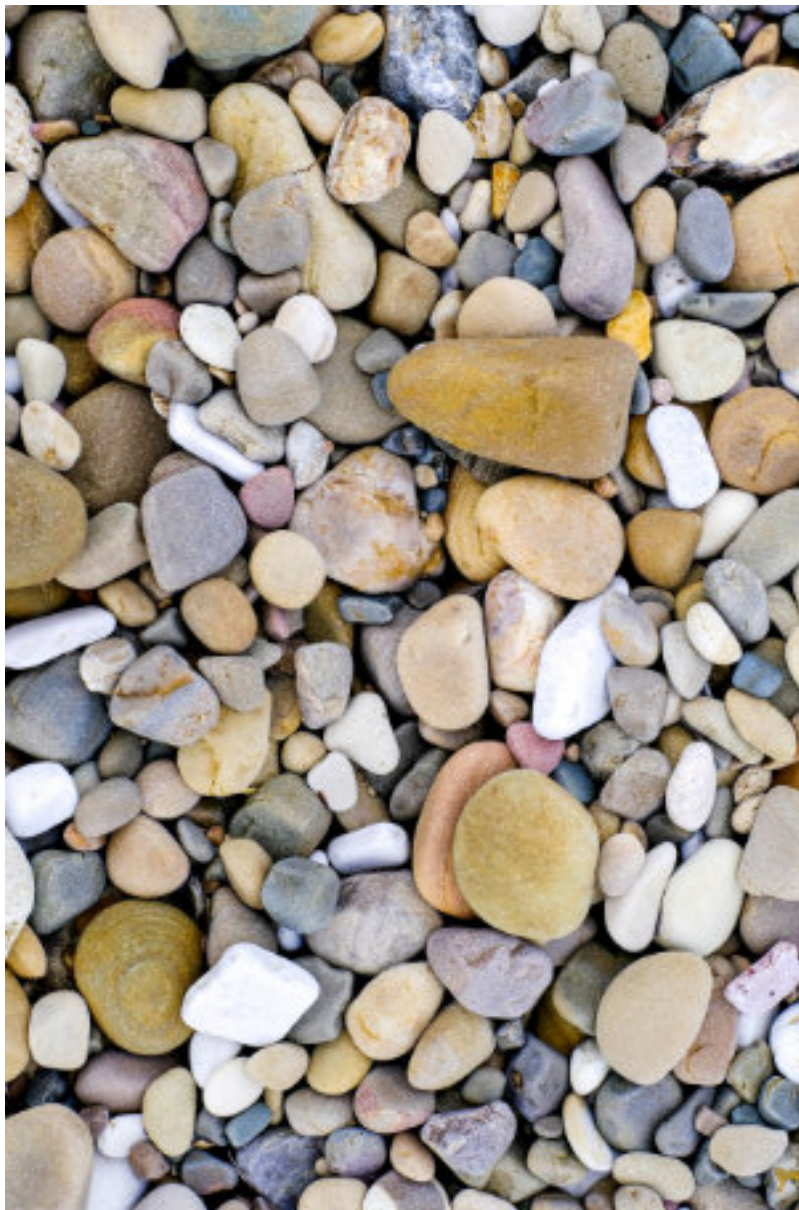


TERRE A MARE

Chiara Ragona







SABBIA

Francesca Montanari







ARTEFATTI NATURALI

Massimo Lucenti







ROCCIE ROSSE

Andrea Murru









Copyright EMA srls
Speciale OI MAG - Aprile 2024

Questa pubblicazione non costituisce testata
giornalistica e non ha carattere periodico fisso.

Per le foto copyright dei singoli autori
Grafica e impaginazione - Marco Scataglini

Stampa PressUp - Nepi